Domenica-Lunedì-Mart. 20-21-22 Aprile

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 39 N. 96

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.75 - Avvisi finanziari privati, legali, avvisi e concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 3.25 - Cronaca del giornale (Ecco) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 - I manoscritti non si restituiscono

Alla vigilia di radicali riforme nell'organizzazione del Partito e della Milizia

Sereno atteggiamento del Duce nei riguardi dei fascisti indisciplinati

Il pensiero di Mussolini

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 19, notte (per telefono):

Ha suscitato a Roma in tutti i nostri ambienti politici e nei circoli fascisti una viva impressione l'articolo pubblicato dal «Popolo d' Italia» e riprodotto quasi integralmente dai giornali della capitale, articolo che è un appello insolitamente energico e severo contro gli atti di indisciplina violati ma frequenti compiuti in questi ultimi tempi da gruppi provinciali di camicie nere. L'interesse che ha provocato quell'ammonimento è tanto maggiore in quanto negli ambienti governativi si assicurava che quell'articolo era stato addirittura dettato da Mussolini.

Tale appello alla disciplina minacciante gravi immediate sanzioni penali a quegli squadristi i quali, dimenticando che il Governo non ha bisogno di giustizieri improvvisati poichè possiede per conto proprio l'autorità statale, lo Esercito, la Marina e la Milizia, va messo in relazione con il discorso che l'onorevole Mussolini ha pronunciato al popolo di Roma. In quel discorso il Duce espose la linea di condotta a cui doveva assolutamente uniformarsi il Fascismo all'indomani della vittoria elettorale.

Tale programma fu enunciato in due formule nette: «disciplina di partito e conciliazione nazionale». E su queste stesse colonne mettemmo in chiara evidenza l'importanza che Mussolini intendeva dare alle sue affermazioni: chiusura di un'epoca storica, quella della necessaria violenza; cominciamento di un'altra epoca, quella della pacificazione interna.

Molti gruppi di fascisti provinciali non intesero l'importanza di quel discorso o credettero di poter continuare a giudicare con disinvolta autonomia certe situazioni locali, noncuranti affatto nè delle esortazioni del Duce al Paese che dovevano essere ordini categorici per il Partito, nè della identificazione sempre maggiore che le elezioni avevano solennemente sancito fra le responsabilità direttive del Partito e le responsabilità direttive della vita della Nazione.

L'on. Mussolini si è enormemente seccato di queste trasgressioni anti-gerarchiche, inintelligenti della sua precisa esplicita volontà ed ha pubblicato o fatto pubblicare nel «Popolo d' Italia» l'ammonimento severo in cui designa egli stesso una parte del Fascismo come unica causa del turbamento dell'ordine in Italia. L'ordine nel Paese è perfetto ed esemplare: tanto da destare l'ammirazione degli stranieri ed il riconoscimento entusiastico di un uomo non certo disposto ad un facile entusiasmo verso di noi: quello del maresciallo Foch.

Se non in tutti i luoghi l'ordine è ancora perfettissimo, la colpa non è nè di comunisti nè di democratici: la colpa è dei fascisti isolati, disubbidienti. Essi si arrogano compiti, poteri e arbitri che non hanno, chè non possono avere, che non debbono avere e che intralciano la opera governativa.

Queste parole acquistano una particolare forza di risonanza dopo il trionfo elettorale del Fascismo, alla vigilia della cerimonia nazionale del Natale di Roma, all'antivigilia, si può dire, della adunata del Gran Consiglio. Quelle parole costituiscono il programma principale dell'ordinamento interno del Partito che il Duce intende affrontare subito risolutamente dinanzi al grande consesso di martedì prossimo: il Presidente del Consiglio parlerà al Partito per la prima volta dopo la vittoria elettorale. Devono quindi essere considerate come un prologo significativo della ferrea volontà con cui l'on. Mussolini intende risolvere il problema del Fascismo, specialmente provinciale e comunale. Perciò deliberazioni radicali di eccezionale importanza alle viste. Il Gran Consiglio del 22 aprile bandirà la applicazione in seno al Partito delle idee del Duce e verranno gettate le basi della riforma e del riordinamento della Milizia nazionale, come pure, se le nostre informazioni sono esatte, verrà affrontato l'esame della costituzione permanente di truppe coloniali volontarie ai cui quadri dovrà in gran parte provvedere la Milizia nazionale: specialmente quella di Comando: ufficiali inferiori e ufficiali superiori, purchè provenienti in origine dall'esercito. Sarà questo il primo passo per avvicinare sempre più lentamente ma gradualmente la gerarchia della Milizia alla gerarchia dell' Esercito.

Considerazioni francesi sulle elezioni italiane

Mussolini padrone della situazione

PARIGI, 19.

Il «Temps» riceve da Roma alcune considerazioni sulle elezioni italiane. In esse è detto fra l'altro:

«Il Fascismo è il risultato delle circostanze. Esso è uscito sopratutto dalla guerra e dalla reazione contro il bolscevismo: esso ha voluto trarre le giuste conseguenze della vittoria e reagire contro le conquiste dell'evangelo di Mosca. Non più tardi di ieri, si distribuivano ai contadini italiani delle medaglie con l'effige di Lenin santificato. E' difficile giudicare le elezioni recenti con l'ottica ordinaria dei partiti. Le elezioni recenti provano che la legge elettorale con la quale l'on. Mussolini voleva mettersi al riparo dai rischi del suffragio universale non era poi indispensabile. Il Fascismo infatti ha riportato un trionfo clamoroso».

L'autore dello scritto dice di avere interrogato molte personalità italiane su tale soggetto, non tutte appartenenti al Fascismo, ed esse non hanno esitato a dichiarare che il Paese aveva risposto col suo voto in favore del Duce, approvando il suo colpo di Stato e la sua politica.

«Ora, «consensu omnium» — continua l'articolista — il signor Mussolini è il padrone della situazione e dell'ora. Alcuni mi hanno anche affermato che se egli avesse voluto veramente formarsi un plebiscito e se si fosse potuto votare il suo nome, il risultato sarebbe stato ancor più significativo. Bisogna trarre due conclusioni da tali avvenimenti: la prima che la consacrazione del Fascismo per l' Italia è un fatto compiuto e su ciò non si dovrà ritornare, la seconda che il Governo del signor Mussolini durerà. L'estero deve ben persuadersi di tale verità la quale si impone sopratutto alla Francia se questa vuole conservare buoni rapporti e migliorarli con la sua vicina latina ricostituita. Guardiamoci dall'occuparci della situazione interna dell' Italia. Gli italiani sono molto sensibili alle nostre critiche; essi le risentono molto profondamente. Il Governo francese, quello di oggi o di domani, non avrà che da lodarsi di ricordare tali innegabili verità. Io vi dirò in seguito perchè l'azione del signor Mussolini è stata approvata dall' immensa maggioranza della penisola».

La giornata del Duce

ROMA, 19.

Stamane il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha ricevuto gli on. Ruggero Romano, Filippo Pennavoria e Leone Leone i quali gli hanno recato l'omaggio devoto della provincia di Siracusa che nelle recenti elezioni ha dato una magnifica prova del suo immutato patriottismo e della fiducia che ripone nell'opera illuminata del Duce e del Governo Nazionale. Essi gli hanno manifestato l'aspettativa vivissima di Siracusa di salutarlo nel prossimo suo viaggio in Sicilia.

Il Presidente ha poi ricevuto, accompagnato dall'on. Bastianini, il ragioniere Domenico Brandinelli di ritorno da una missione compiuta nella Bassa California per incarico della Segreteria generale dei Fasci all' Estero. Egli ha riferito sull'esito dei suoi studi sulla possibilità dell'emigrazione italiana in quella regione ed ha consegnato al Presidente una dettagliata relazione che l'on. Mussolini si è riservato di esaminare.

Nel pomeriggio è stato ricevuto da S. E. Mussolini l'on. Rino De Nobili deputato per la circoscrizione ligure che ha riferito sulla situazione politica della provincia della Spezia e su alcuni problemi di interesse pubblico della regione.

Il Principe Ereditario a Sulmona

ENTUSIASTICHE DIMOSTRAZIONI.

SULMONA, 19.

In automobile proveniente da Aquila, S. A. R. il Principe Ereditario accompagnato dal suo Governatore Ammiraglio Bonaldi, ieri verso le 17 è giunto nella nostra città in stretto incognito. L'augusto Ospite ha preso alloggio al Grand Hotel. Appena sparsasi la notizia dell'arrivo del Principe in un attimo tutta la città si è imbandierata. L'on. Sardi, che trovasi a Sulmona dall'altra mattina, si è subito recato insieme al Sindaco Perotti, al sottoprefetto Scalciglia, al console comandante la Legione conte Morrone e al commendatore Ercole Sardi ad ossequiarlo. Nella serata l'on. Sardi ha presentato al Principe le autorità e le notabilità cittadine fra le quali il Segretario provinciale del P. N. F. avv. Fabrizi, il pro Sindaco Mazzini d' Eramo, il presidente e il segretario dell'Associazione della Stampa.

Alle ore 22 un' immensa folla di cittadini con a capo la musica si è recata al Grand Hotel: il Principe è stato costretto ad affacciarsi più volte al balcone per ringraziare. Stamattina poi il Principe col seguito, accompagnato dall'avv. Piccirilli, ispettore dei monumenti e scortato dai militi della M. V. per la S. N. si è recato a visitare il museo civico, le principali chiese ed i monumenti cittadini. Il Principe Umberto ovunque fu fatto segno a calorosissime dimostrazioni, alle 10 ha lasciato Sulmona ed è partito alla volta di Roma.

Il Natale di Roma e i servizi pubblici

ROMA, 19.

Nella giornata del 21 aprile i servizi pubblici dovranno funzionare per non turbare il tranquillo svolgimento della vita del Paese. I tranvieri urbani potranno accordarsi con le Aziende dei trasporti per la sospensione del servizio durante lo svolgimento delle cerimonie, in quelle città ove ciò non rechi di pregiudizio alle esigenze della cittadinanza.

Per gli esami di Stato nelle Scuole medie

ROMA, 19.

Voci fantastiche sono state diffuse ad arte circa gli esami di Stato nelle Scuole medie. Si è detto che il regolamento sugli esami non può essere pubblicato per pretesi dissidi fra il Ministro della Istruzione e quello delle Finanze, e si è detto ancora che non fu fatto a suo tempo il calcolo della spesa necessaria per le commissioni giudicatrici. Niente di più inesatto. Quando fu sottoposto al Ministro delle Finanze ed al Consiglio dei ministri il nuovo ordinamento della istruzione media che si concretò nel regio decreto 6 maggio 1923 n. 1054 fu fatto il calcolo preciso della intiera spesa, non omettendo quella necessaria per il funzionamento delle commissioni esaminatrici. Questo calcolo è risultato esattissimo. Il regolamento sugli esami, studiato con molta cura fu sottoposto al parere del Consiglio di Stato che in seduta di sezione ed in seduta plenaria si pronunziò favorevolmente sia sulle linee generali sia sui dettagli sulla sostanza come sulla forma. Dal giorno che fu espresso il parere del Consiglio di Stato non è stata tenuta alcuna riunione del Consiglio dei Ministri e poichè il regolamento deve essere sottoposto per legge anche al parere del Consiglio dei Ministri, ecco svelato l'arcano del ritardo della sua pubblicazione. Il Consiglio dei Ministri si riunirà nuovamente il 24 di questo mese ed è sperabile che il regolamento di cui si tratta venga esaminato in una delle prime riunioni, dopodichè sarà trasmesso alla Corte dei Conti per la registrazione ed in seguito alla «Gazzetta Ufficiale» per la pubblicazione.

La conclusione è questa: Che nel prossimo luglio si daranno gli esami di Stato ai quali i giovani si preparano con la piena consapevolezza nei nuovi doveri e con una serietà che gli avversari della riforma non riescono nemmeno ad immaginare.

Il Congresso internazionale di aviazione

IN CAMPIDOGLIO.

ROMA, 19.

Martedì 22 in Campidoglio alle ore 16 si svolgerà la solenne cerimonia della inaugurazione del Congresso giuridico internazionale di aviazione presieduta da Presidente della sezione italiana professore Cogliolo della Università di Genova. La seduta inaugurale si inizierà con un discorso del prof. Cogliolo, con un altro del Presidente del Consiglio e Alto Commissario dell'aviazione onorevole Mussolini, con un saluto del Regio Commissario di Roma senatore Cremonesi e con due discorsi di Delayon e del prof. De Lapradelle fondatore il primo e presidente il secondo del comitato giuridico internazionale di aviazione. I lavori continueranno fino a tutto il 26 aprile nella sala Marmonica di Palazzo Altieri con la partecipazione dei rappresentanti di 26 Stati, ai quali verranno offerti un ricevimento in Campidoglio il 22 alle ore 17, una serata di gala la sera del 23, un banchetto del Governo il 24 e la visita ai monumenti di Roma.

Il Congresso, durante le quattro giornate di lavoro, tratterà importanti temi sulla classifica delle aeronavi, sulle condizioni del personale in volo, sui danni delle aeronavi, sull'atterraggio, sull'assicurazione e sul diritto internazionale della guerra aerea.

S. E. Mercanti tornato in volo a Roma

dopo un fortunoso viaggio.

ROMA, 19.

Con un apparecchio A 300-4 pilotato dal tenente Ranucci è giunto stamane a Centocelle S. E. Mercanti, Intendente generale dell'Aeronautica, proveniente da Milano. Il volo è stato avversato dalle condizioni atmosferiche pessime su tutta la rotta. L'apparecchio, partito alle ore 6 da Cinisello (Milano) dopo aver fatto tappa a Pisa, per il rifornimento, è giunto a Centocelle alle ore 11. S. E. Mercanti non ancora ristabilito per le ferite riportate nei giorni scorsi nell' incidente occorsogli, si è dimostrato di essere soddisfatto del volo compiuto. A riceverlo al campo di Centocelle si trovavano gli ufficiali del campo, il comandante la squadriglia del commissariato Marazzani, il suo segretario particolare colonnello cav. di Ruzza, il comandante Nanni ed il capo dell' Ufficio stampa dell'Aeronautica cavaliere Carlussare.

Come fu stremata l'Umanitaria

dall'amministrazione socialista.

MILANO, 19.

Il Commissario governativo onor. De Capitani e il vice-commissario on. Venino hanno inviato la loro relazione sommaria a S. E. Mussolini sulla situazione materiale e morale della Società Umanitaria di Milano.

Nella relazione è più ampiamente rilevato che se la sostanza patrimoniale, valutata complessivamente nel 1902 in L. 12.062.202,50, poteva calcolarsi in lire 15.440.000 nel 1913, dal 1914 si iniziarono i disavanzi di gestione che giunsero alla fine del 1923 a L. 1.630.000. Specialmente notevoli le perdite per gestioni speciali dell' Umanitaria. La spesa non fu mai contenuta nei limiti del preventivo e questo fu sempre lontano dalla realtà delle spese. Il disavanzo avrebbe superato i due milioni senza il finanziamento avvenuto in parte del ministero delle Terre Liberate. Rileva poi che soltanto nel 1923, dopo 8 anni, si è proceduto ad un inventario da cui è risultata la mancanza, oltrechè di altri oggetti, di 2522 coperte di lana. I carico degli stipendi e attribuzioni al personale assorbiva oltre il quarto delle entrate; inoltre al momento dell'entrata in funzione del Commissario governativo la cassa contanti era ridotta all'estremo, mentre vi erano numerosi creditori da soddisfare e cambiali in scadenza.

La relazione espone quindi i provvedimenti presi per fronteggiare la disastrosa situazione con il concorso del Comune di Milano e della Cassa di Risparmio. Mette pure in rilievo come l'azione dell' «Umanitaria» sia stata informata a preoccupazioni politiche, non seguendosi il generoso progetto che il fondatore Prospero Moisè Loria aveva ideato.

Occorre — continua la relazione — che il patrimonio lasciato dal Loria per scopi altamente benefici, sia amministrato con criteri assolutamente oggettivi e il Commissario governativo sta studiando una riforma dello Statuto in modo da impedire il funzionamento irregolare del passato.

La relazione conclude dando lode a S. E. Mussolini che arrestando uno stato di fatto certamente non vantaggioso alle classi lavoratrici e disponendo perchè l' «Umanitaria», ristabilita sopra altre e solide basi, possa realmente corrispondere alle sue alte finalità, ancora una volta ha reso un grandissimo servigio al nostro Paese e a quanti con il lavoro e con la mente si apprestano a onorarlo e a farlo più ricco e più grande.

Il centenario di lord Byron

GENOVA, 19.

Ad iniziativa della Lega italo-britannica — Sezione di Genova — nel pomeriggio è stato celebrato il centenario di Lord Byron. La solenne commemorazione è stata tenuta nell'ora in cui cento anni fa il poeta moriva ed ha avuto luogo nello storico palazzo Saluzzo in Albaro ove il poeta dimorò nell'anno avanti la sua forte, ove compose i suoi ultimi poemi e da dove partì per la spedizione di Grecia.

Alla cerimonia sono intervenute tutte le principali autorità e numerose personalità cittadine, i rappresentanti del Corpo consolare, i membri delle colonie inglese e americana e molti invitati.

Presiedeva il Console generale d' Inghilterra, Curchill, il quale ha presentato l'oratore ufficiale, il prof. Edggunhe, il quale ha illustrato con elevata parola le opere di Byron, ne ha esaltato il genio, la generosità del carattere, l'amore per la libertà, mettendo particolarmente in rilievo la predilezione che egli ebbe per l' Italia. Il discorso del prof. Edggunhe è stato salutato alla fine da calorosi applausi.

UNA COMITIVA di studenti italiani dell' Università di Genova, arrivata a Cracovia, è stata ricevuta alla stazione dai colleghi polacchi, dai rappresentanti della Dante Alighieri con alla testa l'abate Giannini, dai professori della Università e dalle notabilità della colonia italiana.

Le trattative anglo-italiane pel Giubaland e il problema del Dodecanneso

LONDRA, 19.

La prima pubblica affermazione pervenuta oggi circa la favorevole accoglienza che preparava la Commissione delle riparazioni al rapporto dei periti, diramata dalla «Reuter», è stata accolta con estrema simpatia. La certezza che sul responso degli esperti l' Italia si trova all'unissono con l' Inghilterra, è indubbiamente fondata. In verità esisterebbero tutte le condizioni per una collaborazione intima fra Roma e Londra se risultasse per una volta tanto dissipata la nube del Giubaland.

Ieri sera una informazione del «Daily Telegraph» la dava praticamente come dissipata. L'annuncio, purtroppo era prematuro, benchè rispecchiasse un miglioramento reale intervenuto nelle trattative. La tesi italiana che il Dodecanneso potrebbe allacciarsi al Giubaland soltanto con un gesto leonino, inammissibile tra buoni amici, è stata considerata con cura da Mac Donald, che ebbe un lungo abboccamento con il marchese Della Torretta l'altro ieri. La tesi parrebbe anzi in via di accettazione. Naturalmente la probabilissima decisione inglese di separare i due problemi condurrebbe per necessità di cose al punto in cui si trovavano prima. Allora la sorte del Dodecanneso sarà a sè stante.

La posizione nei riguardi del Giubaland sulla base del patto di Londra si rispecchiava in una demarcazione geografica concordata tra Lord Milner e il senatore Scialoja. E' ovvio che, se i due problemi venissero ben separati Giubaland spettante all' Italia sarebbe segnato da quella stessa demarcazione. Niente otterremo di quanto avevamo chiesto e concordato prima che l' imposizione dell'abbinamento col Dodecanneso non ci autorizzasse moralmente a domandare di più in via di compensazione. Vero è che la linea Milner-Scialoja zoppicava sulla circostanza dei pozzi e del confinamento di certe tribù verso di essi. Può darsi che nell'attuale determinazione alle viste si provveda a eliminare le difficoltà.

Quanto al Dodecanneso, esso rimarrebbe nelle nostre mani, sotto la vecchia figura legale e diplomatica, con tutti i suoi vantaggi e relativi fastidi di contorno. In seguito, al momento opportuno, Roma potrebbe credere utile un riassetto nell' Egeo, naturalmente in conformità dei più validi interessi italiani eventualmente incardinati sotto una politica mediterranea complessiva e comprensiva. Nel frattempo l' Inghilterra non distruggerebbe certo il nostro totale e assoluto possesso delle isole.

E' chiaro che da parte nostra sarebbe meglio fare niente in alcun senso, fino a che qualche cosa di stabile e di affidante non abbia preso piede in Grecia. Infatti sarebbe una pazzia regalare anche il menomo degli scogli a una Grecia sottosopra; ma un paese che si riassodasse intorno ad Atene e assumesse qualche forma seria e duratura, potrebbe venir trattato assai meglio senza esservi bisogno di consacrargli proprio i cardini della situazione di laggiù. Se una soluzione di questo genere stesse veramente prospettandosi, come vi è motivo di credere, sarebbe una fortuna realizzarla prima della visita dei nostri Sovrani a Londra.

E' una opportunità che certo non sfugge neanche a Mac Donald ed è lecito prevedere che nelle prossime tre settimane il Foreign Office farà il possibile per corrispondere alle sollecitazioni dell'opinione pubblica italiana.

E' da tenere in conto che Mac Donald possiede realmente una mentalità europea mentre Lord Curzon al posto suo ne manifesta una essenzialmente imperiale, sopra tutto asiatica, al fianco di Baldwin, la cui mentalità poteva dirsi precisamente insulare. Il fattore italiano nel gioco delle forze continentali appare dunque assai più importante al Governo di oggi che non al Governo di ieri.

Manovre inglesi a Corfù

L'isola occupata per 6 giorni.

ROMA, 19.

Il «Giornale di Genova» aveva ieri pubblicato la notizia taconica che gli inglesi avevano occupato Corfù. Lo stesso giornale pubblica ora un telegramma da Parigi in cui è detto che sulla notizia giunta da Corfù circa l'occupazione dell' isola da parte della marina inglese, giungono i seguenti particolari:

La mattina del 13 aprile nove corazzate britanniche si sono presentate allo sbocco di Corfù e poche ore dopo alcune scialuppe entravano nel porto e sbarcavano circa 200 uomini. Erano portati a terra quattro cannoni di medio calibro. Gli uomini e i pezzi si diressero al Castello dove i cannoni vennero regolarmente piazzati. Non è possibile dire con precisione quale sia lo scopo di questa passeggiata militare della Marina britannica, perchè dal 16 aprile mancano altre notizie al riguardo. Comunque rimane confermata la prima notizia della occupazione dell' isola. Fin qui il telegramma del «Giornale di Genova».

Assunte notizie negli ambienti informati, risulta quanto segue: effettivamente il 13 di questo mese una dreadnought e alcuni cacciatorpediniere inglesi si recavano nelle acque di Corfù per i soliti esercizi della flotta.

A Corfù, col permesso delle autorità, gli inglesi sbarcavano due cannoni da 75 mm. per gli esercizi a terra. Durante la notte i cannoni vennero ricoverati nel Castello di Corfù. Le esercitazioni durarono sei giorni, poi i cannoni vennero di nuovo imbarcati sulle navi e nella mattina di ieri 18 le corazzate e le cacciatorpediniere hanno abbandonato le acque di Corfù.

Ciò che la Francia domanda

PARIGI, 19.

Il «Matin» precisa che per il caso in cui conversazioni fra i Governi alleati si iniziassero fra poco, è chiaro che sono urgenti franche spiegazioni. Il punto di vista francese non dà luogo ad alcun equivoco. La Francia ripete che è pronta a regolare il suo credito a ventisei miliardi sotto la condizione espressa di annullamento dei suoi debiti verso la Inghilterra e gli Stati Uniti. Se non vi è annullamento completo, deve mantenere i suoi diritti per una porzione del suo credito, oltre ai ventisei miliardi, che sarà proporzionata alle richieste che le si faranno. Quanto alle sanzioni il giornale aggiunge che la Francia non abbandonerà alcuno dei mezzi che possiede a meno che gli alleati li sostituiscano con mezzi concertati fra loro fissati in anticipo e che contrassegnassero in azio automatiche in caso di inadempienza da parte della Germania.

Notizie brevi

LA TRASMISSIONE RADIOTELEFONICA del Bollettino metereologico giornaliero si è iniziata in questi giorni in seguito ad accordi tra il Ministero della Marina ed il regio Ufficio metereologico e geofisico di Roma. Il Bollettino viene diramato all'aria dalla stazione radio di Centocelle (nominativo I. C. D. con onda di metri 1800 alle ore 16 di ogni giorno.

LO STUDENTE DICIOTTENNE Lenarcich, recatosi a fare un'escursione sul Tricorno, è rimasto vittima di un accidento. Un blocco di pietra gli è caduto sulla fronte e il povero giovane, rimasto gravemente ferito, è spirato dopo 24 ore senza che avesse ripreso i sensi.

L'ING. PESCARA ha compiuto ieri a Issy les Moulineaux in 4 minuti primi e 11 secondi un volo di 738 metri in linea retta a bordo del suo elicottero. Questa «performance» costituisce un record mondiale.

IL SENATO AMERICANO ha deciso di ammettere annualmente negli Stati Uniti un contingente di emigranti corrispondente alla proporzione del 2 per cento degli emigranti delle varie nazionalità esistenti negli Stati Uniti secondo il censimento del 1890.

LA CONVENZIONE ITALO-FRANCESE relativa alla produzione e al commercio del seme bachi da seta è stata resa esecutiva da un decreto ieri pubblicato dal giornale ufficiale della Repubblica francese.

UNA NOTA UFFICIALE del Governo di Tirana smentisce recisamente la notizia di provenienza greca secondo la quale due altri cittadini americani sarebbero stati assassinati in Albania.

IL GOVERNO VIENNESE ha dichiarato terminata la funzione del Commissario per l'economia Horaik secondo le relazioni del quale la fase di riduzione generale per la riduzione del numero degli impiegati statali può considerarsi chiusa. Per realizzare ulteriori economie nell'amministrazione statale, il Governo ha incaricato della direzione dei provvedimenti per le economie in ogni ramo dell'amministrazione un funzionario complementare nella gestione degli affari e che è stato munito dei poteri necessari.

Disperato appello contro la ferocia bolscevica in Russia

PARIGI, 19.

Un appello così firmato: «Le Delegazioni estere del Partito Socialista russo, del Partito Socialista rivoluzionario, del Partito dei socialisti rivoluzionari di sinistra e dei massimalisti socialrivoluzionari; dell' Unione operaia ebraica», è stato lanciato al mondo, contro l' imperversare del terrore in Russia.

L'appello dice:

«Il governo comunista della Russia dei Soviet ha consumato un nuovo spaventoso delitto. All'estremo nord, nelle isole di Solovietzk, i militi della «Ceka», che sparano compiacentemente contro i detenuti politici, «hanno ucciso sei socialisti e ne hanno feriti due». Le «Isvestia», organo ufficiale del governo, hanno pubblicato i nomi delle vittime e, in pari tempo hanno annunciato la nomina di «una commissione d' inchiesta»; ma a tutt'oggi noi non conosciamo ancora le cause ed i particolari della tragedia svoltasi nelle isole di Solovietzk.

«Sei morti, due feriti, ecco il bilancio numerico dell' «incidente»: Elisabetta Kotova di 25 anni, Anastasia Banez-Zeitline di 32 anni, Gabriele Bilima Posternak di 27 anni, Mario Gorelik di 25 anni, tali i nomi dei compagni uccisi a Solovietzk. Così s'avvera la denunzia dei rivoluzionari russi, i quali dichiarano che il terrore comunista tende non solo al più crudele isolamento politico dei suoi avversari, ma al loro «sterminio fisico» puro e semplice.

«Le peggiori previsioni impallidiscono di fronte alla realtà creata dal Governo nelle sue prigioni e nei suoi campi di concentramento. Dopo aver instaurato un regime di orrori nelle famose «carceri centrali» o nella prigione di Butirki a Mosca, l'amministrazione politica (Ceca) ha rimesso in funzione, contro i prigionieri socialisti, la prigione monastica del vecchio regime a Suzdal per spezzare, nel rigore di simile galera, la resistenza dei rivoluzionari. Dopo l'esilio di numerosi prigionieri nel Turchestan, a Narym ed a Turukhansk (Siberia del Nord), centinaia e migliaia di altre vittime furono deportate a Pertaminsk e a Solovietzk, luoghi nei quali lo stesso governo czarista evitava di relegare i suoi avversari politici; ecco ora sopraggiungere il massacro delle isole di Solovietzk dove, sotto gli ordini di funzionari sadici, la milizia, costituita da vecchi criminali, ha sparato sulla folla dei prigionieri disarmati.

La tragedia di Solovietzk corona la opera della dittatura. I fatti orrendi avvenuti l'anno scorso nelle prigioni e nei campi di deportazione non hanno avuto alcun effetto moderatore nei capi comunisti i quali, ubbriachi di dominio, spadroneggiano sulla Russia spogliata di ogni diritto. Il ricordo di questi fatti fa fremere: «scioperi della fame continui», cui ricorrono centinaia di prigionieri come all' unico mezzo di difesa della loro dignità umana; gli anarchici internati a Pertaminsk che cercano deliberatamente «di sopprimersi col fuoco» per sfuggire all'abominevole regime che loro è inflitto; il «suicidio» del giovane Aranovic, ragazzo di 18 anni, a Kem; il suicidio del giovane Sandomiz a Solivietzk; il suicidio a Mosca di Serzio Morogov, uno dei dodici «candidati alla morte», la cui morte volontaria valse, ai suoi compagni del famoso processo dei socialrivoluzionari svoltosi nel '22, la revoca del verdetto di morte «condizionata»; infine l'enorme recrudescenza di «malattie mentali» che si segnalano nelle prigioni come conseguenza di tutti codesti orrori. Ma ciò non basta ad indurre i padroni del Kremlino a cessare la campagna d'esterminio condotta contro i socialisti.

Il massacro dei prigionieri nelle isole di Solovietzk dovrebbe scuotere tutto il proletariato internazionale. I partiti socialisti e le organizzazioni operaie debbono, nel loro congressi e nelle loro riunioni, nella loro stampa e nella loro propaganda, assumere con la maggiore energia la difesa dei prigionieri politici che gemono nelle carceri e nei campi di deportazione della Russia dei Sovieti: debbono attirare sulla loro sorte l'attenzione delle masse operose di Europa e d'America.

La tragedia di Solovietzk, simbolo del regime della dittatura e del terrore chiama imperiosamente all'«azione».

Il dovere della fraterna solidarietà internazionale comanda ai compagni una nuova azione decisiva!».

I funerali di Amleto Novelli

TORINO, 19.

Ieri, alle 16.30, ebbe luogo l'accompagnamento funebre dell'attore cinematografico Amleto Novelli. La salma, dall' Ospedale Mauriziano venne trasportata alla ferrovia per essere diretta a Roma. Tutta Torino cinematografica volle rendere solenne tributo al Novelli che tanto onorò l'arte muta italiana. Tutti, dai più grandi industriali, ai grandi attori, alle esimie attrici, sino agli umili operai, erano presenti. Molte le corone, fra le quali quella della Corporazione fascista del cinematografo torinese, della Corporazione romana, della Loggia G. O. rito scozzese, dei compagni di lavoro, di tutte le Case di Torino e degli amici Almirante, Fiore, Pittaluga, Baraffolo, Febo Mari, ecc. Alla ferrovia, reso commosso congedo alla salma l'avv. Pollone, segretario provinciale dell'industria, l'attore Sala, il direttore Doria e, infine, il comm. Paradisi con commoventi parole, ove è la memoria dell'estinto. Una rappresentanza torinese accompagna la salma a Roma dove avranno luogo solenni funerali.

La Duse gravemente ammalata

PARIGI, 19.

Un dispaccio dell'Agenzia Exchange Telegraph da Nuova York, riferito dal «Daily Mail» dice che si ha da Pittsburgh che Eleonora Duse sarebbe gravemente ammalata. Essa fu colpita da malattia una quindicina di giorni fa mentre compiva un giro di recite nei paesi del sud-ovest.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25. Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE :: REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 18
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

CRONACA PORDENONESE

Il mercato bovino.

(19). — In seguito alla designazione a Parco della Rimembranza del piazzale antistante le Scuole comunali, la Giunta ha stabilito che il mercato venisse trasportat ai Giardini Pubblici convenientemente adattati, in attesa di una definitiva sistemazione.

Si stanno infatti facendo dei lavori di adattamento e presto il mercato sarà completato. Malgrado il cambiamento e il grave danno portata dalla sospensione del mercato causa l'afta epizootica; pure gli affari vanno man mano riacquistando la loro normale attività.

Si era detto in un primo tempo che la sede dei Giardini per il mercato fosse provvisoria, in attesa di poter sistemare il mercato stesso davanti al Macello pubblico.

A nostro giudizio, che è confortato dalla esperienza e dal parere di molti agricoltori il mercato bovino non può convenientemente essere fatto davanti al Macello.

A parte che prima che l'attuale piazzale sia in grado di poter essere mercato ci vogliono vari anni e importanti lavori, ma vi è sopratutto una questione principale che non deve sfuggire. Il fatto che il mercato debba aver luogo davanti al Macello, dove per lo più vanno delle bestie, non certo fra le più scelte farà in modo che il nostro mercato bovino venga disertato dagli agricoltori, che desiderano per mercato un luogo più adatto, più sano e non dove possano passare alle loro bestie sane qualche bestia ammalata.

Abbiamo fatto presente questo fatto, certi che l'autorità comunale vorrà ben studiare la cosa per trovare una più adatta e confacente sede del mercato bovino perchè ai Giardini pubblici non può evidentemente rimanere.

Gravissima disgrazia

Oggi, verso le 12, in Piazza Municipio certo Elio Brigo di Giuseppe d'anni 22, da Ponzano Veneto, stava contrattando con certo Terzo Cappellaro di Pasquale d'anni 33 da Brugnera, per l'acquisto di una rivoltella. Mentre stavano esaminando l'arma, maneggiandola, è partito improvvisamente un colpo che andò a colpire il Brigo al basso ventre.

Venne prontamente raccolto e con la autolettiga del Comune trasportato all'Ospedale Civile dove è stato subito oggetto di cura da parte dei sanitari.

Nel pomeriggio è stato operato di laparatomia e si è potuto localizzare la ferita di ingresso e egresso senza però estrarre il proiettile.

Lo stato del ferito è gravissimo e i medici si riservano la prognosi e disperano di poterlo salvare.

Il Terzo Cappellotto, autore involontario del ferimento, è stato arrestato anche per porto abusivo d'arma.

Bagni pubblici.

Dopo circa due mesi di chiusura sono stati in questi giorni riaperti i bagni pubblici. Il periodo di chiusura è stato motivato per bisogni di restauro, riparazioni e pulizia.

Non sappiamo nè ci interessiamo di sapere quali siano stati i lavori di restauro e riparazioni, ma vogliamo richiamare l'attenzione delle competenti Autorità sulla pulizia del pubblico stabilimento.

A dirla in breve lascia desiderare e moltissimo. I cittadini che si sono recati a fare il bagno l'hanno a loro spese rilevato e hanno per di più osservato che il registro reclami è irreperibile. Il signor Ufficiale sanitario farebbe vera opera umanitaria a compiere un immediata ispezone nell'interesse dell'igiene e della salute dei cittadini.

Gita sportiva.

Lunedì, seconda festa di Pasqua e Natale di Roma, dai soci del Circolo Sportivo verrà effettuata una gita ciclistica a Conegliano e a Vittorio Veneto.

L'adunata avrà luogo alle ore 7.30 alla sede del Circolo, alle ore 8 avrà luogo la partenza e per Fontanafredda e Sacile la carovana ciclistica raggiungerà Vittorio Veneto verso le 10 e fino alle 12 visiterà quella città. A mezzogiorno verrà offerta dal Circolo Sportivo una colazione ai soci. Alle 14.30 partenza da Vittorio e arrivo a Conegliano alle 15.30 dove sosterrà fino alle 16.30 per poi ripartire per Pordenone dove arriveranno verso le 12.30.

Teatro Sociale.

Domani sera domenica al Teatro Sociale debutterà la Compagnia drammatica diretta dal cav. Armando Pizzigatti con la commedia in 3 atti: «Pensaci, Giacomino...!» di Pirandello.

Movimento dello Stato Civile.

(dall'11 al 17 aprile 1924).

Nati vivi: maschi 6; femmine 6; totale N. 12 — Nati morti 2.

Pubblicazioni di matrimonio: Fantuzzi Pietro con Martel Maria — Zardo Vittorino con Turchet Augusta — Del Ben Ernesto Alessandro con Loschi Elisabetta — Pischiutta Francesco con Bresigan Maria Anna.

Matrimoni: Nocent Alberto con Ziliotto Romilda — Pupin Mario con Santarossa Brigida — Noaro Arturo con Luisa Conti — Cimpiel Marco con Buttignol Angela — Presotto Buggero con Fitau Fiorina — Spinato Giuseppe con Battiston Angela — Gavasso Gino con Mendini Maria Rina;

Morti: Varnier Leonilda di anni 1 — Santin Elio di anni 2 — Scardala Marcella di anni 2 — Sartor Mario di anni 2 — Basso Pietro di anni 50 — Berlese Maria Elisabetta vedova Toffolon d'anni 84 — Strigaro Rosina di mesi 9 — Cattaneo Irene vedova Zecchin di anni 75 — Marzotto Luigi di anni 23 — Giacomin Teresa-Coletti d'anni 58.

Per la cerimonia di Tiezzo.

Domani, alle ore 14, dalla sede del Fascio partirà un camion a disposizione dei fascisti che vorranno partecipare alla cerimonia di Tiezzo, ove, con l'intervento del seniore co. Ferro, saranno distribuite le medaglie della marcia su Roma.

Per il Natale di Roma

Il Direttorio del Fascio locale ha pubblicato un vibrante manifesto.

Da PRATA DI PORDENONE

Mons. Concina deve finirla!

Rientrato in parrocchia dopo la fuga elettorale, domenica mattina Monsignor Concina, ringraziati dall'Altare i pochi che andarono al suo ritorno, a salutarlo in canonica, disse che perdonava cristianamente «agli incoscienti e gaudenti» che furono causa del suo allontanamento da Prata.

Ecco, noi riteniamo essere finalmente ora che anche Mr. Concina la smetta coi suoi sistemi gesuiticamente provocatori.

Non sappiamo se per ordine dell'autorità ecclesiastica (a buon conto S. E. Mr. Paolini l'ha smentito), o dell'autorità politica, o se per sottrarsi ad un giurì d'onore provocato da lui stesso o da suoi satelliti, oppure perchè la coscienza gli rimproverava troppe colpe, qualche settimana prima delle elezioni politiche Mr. Concina ha già tagliato elegantemente la corda e, dal suo nascondiglio, per acquistarsi a buon mercato un'aureola di martirio ed influire anche da lontano sull'esito delle elezioni, ha lanciato vigliaccamente a mezzo di un giornale l'accusa ai fascisti di Prata di avergli intimato il bando. Smentito dai fascisti stessi ed invitato a provare la sua accusa, si fa vivo soltanto al suo ritorno in paese, e proclamando ipocritamente il perdono, si serve dell'Altare per ravvivare nuovi odi e dissidi fra la popolazione. Ora i fascisti di Prata non sanno che farsene del perdono di Mr. Concina, dal momento che nessuna causa hanno avuto del suo allontanamento da Prata, e si meravigliano che abbia potuto parlare di perdono colui che pochi mesi fa, proprio dallo stesso altare ha lanciate basse insinuazioni a carico di un sacerdote suo collaboratore ed invalido di guerra, morto pochi giorni prima.

Ricordano anche che non è la prima volta che Mr. Concina si serve dell'Altare per sobillare la popolazione. Recentemente, in occasione dell'anniversario dell'incoronazione del Papa, predicò dall'Altare che sarebbe stata sua intenzione di fare un corteo, ma che lo avrebbe fatto soltanto quando i cattolici saranno più liberi nelle loro manifestazioni.

Si può essere più falsi e più contrari alle istituzioni che ci governano?

Segnaliamo questi fatti alla competente autorità politica per i provvedimenti del caso, avvertendo che i fascisti di Prata, per quanto ossequenti al. le leggi ed all'autorit. non intendono sopportare altre provocazioni.

Da PUJA di Pordenone

La tradizionale illuminazione.

(19). — Venerdì sera, come tutti gli altri anni ebbe luogo l'illuminazione del paese. Attraverso le vie passò poi la processione. A differenza però degli altri anni c'era un diversivo. Il servizio d'ordine era tenuto da militi e da avanguardisti, espressamente chiamati dal curato don Dolcetti, anima ardente di vecchio fascista.

Con compiacimento riferiamo che da lungo tempo non si notava una compostezza e un raccoglimento simile. La popolazione ne è rimasta entusiasta. Un altro passo dunque verso la conquista delle masse. Bravo don Dolcetti!

Da AZZANO DECIMO

Un impiccato

(19). — L'altro giorno a Pescincana, frazione di Azzano X, certo Albino Colautti di anni 40 si è impiccato ad una trave della cucina. Il povero Colautti era dedito al vino è stato tratto al grave passo da certa alienazione dovuta all'alcoolismo.

Da TRICESIMO

Il Fascio celebra il Natale di Roma.

(19). — Ad iniziativa del Fascio locale la storica data del 21 aprile verrà celebrata con una grande fiaccolata attraverso le vie del paese preceduta dalla banda locale.

Fervono i lavori di preparazione affidati ad un apposito comitato.

Il direttorio del Fascio ha pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini! Lavoratori!

Domani il Fascismo celebra due date: la fondazione di Roma e la festa dei lavoratori. La fondazione di Roma di cui la leggenda vuole oggi ricordare l'anniversario, a 27 secoli di distanza ha acquistato una maggiore importanza e significazione, dappoichè Mussolini ha conquistato Roma. E' la festa della nuova Italia; segna un'èra nuova di fortuna per la Patria.

La festa dei lavoratori è un vanto del Governo fascista. Significa il lavoro riconquistato alla Patria. Il Governo di Mussolini è stato il primo che ha dato sanzione legale alla civile conquista delle otto ore di lavoro che assicura il quotidiano riposo alla grande massa operaia e ne facilita la rinascenza spirituale ed intellettuale.

Cittadini! Lavoratori!

Celebrate con rinnovata fede la festa di Roma, la festa del lavoro. Essa vi annuncia un periodo di pace feconda; Pace Romana, che sarà degna dei sacrifici sofferti e delle conquistate vittorie.

Viva Roma immortale!
Viva gli eroi del lavoro!
Viva il Fascismo redentore!

Da TOLMEZZO

Semina di trote.

(19). — La settimana scorsa sono state distribuite nei corsi d'acqua della Carnia 40.000 trote allevate a cura del la Cattedra di Agricoltura nell'Incubatorio di Tolmezzo.

La semina è stata fatta nelle seguenti località:

Paularo (Rio Subida e Torrente Chiarsò); Preone (Rio Seazza); Rigolato, Forni Avoltri (Torrente Degano); Ampezzo (Laghetto del Molino) e Cavazzo Carnico (Rio Palar).

La semina s'è compiuta dovunque nelle migliori condizioni.

Da PREPOTTO

Beneficenza.

(19). — Per onorare la memoria del compianto Umberto Bleppi di Amedeo il signor Rizzi Carlo ha versato alla Congregazione di Carità L. 5 — N. N. L. 100

Da CIVIDALE

Associazione Studentesca Friulana

(19). — L'altro giorno alle ore 15 pom. in seguito ad invito precedentemente inviato, si è riunito nella sala Aviani (ex co. Puppi) sede della associazione, un folto gruppo di signore e signorine cividalesi allo scopo di costituire ufficialmente il Comitato d'onore della locale sezione e di decidere in merito all'offerta del gagliardetto.

Sono presenti le signore e signorine: Maria Carli Accordini, Cossio, Teresa Fontana, Venturini, Cappelli, Marioni, Biancorosso, Rizzi, Albini Antonietta, Albini Luigia, Albini Alba, Moro, Moro, Pedrazzi, Pedrazzi, Blarasin, Moro, Plani, Luchitta, Argenton.

Hanno aderito le signore e signorine: Alessio, Morgante, Della Savia, della Rovere, co. Torre e numerosissime altre di cui ci sfugge il nome.

Sono pure presenti il Preside del Ginnasio prof. dott. G. Domenico Blarasin ed il Preside della R. Scuola Complementare prof. Argenton il quale dichiara aperta la seduta pronuncia un elevato discorso esortando le signore e signorine presenti a costituirsi in Comitato d'onore ed a voler eleggere la Presidenza del Comitato stesso.

A presidente viene eletta all'unanimità per acclamazione la gentilissima signora Accordini, la quale all'atto del suo insediamento propone un ordine del giorno di plauso per la signorina Enrichetta Capelli che si è assunta il difficile incarico a ricamare il gagliardetto.

Prima che la seduta venga sciolta il signor Bruno Cioffi, presidente della sezione, ringrazia tutti i presenti ed in special modo le ricordate signore ed i presidi che hanno voluto intervenire per rendere più significativa la riunione.

Sappiamo che fervono i preparativi per l'inaugurazione del gagliardetto che i nostri simpatici studenti vogliono avvenga nel modo più degno.

Beneficenza.

All'Opera Nazionale per l'Assistenza Civile e Religiosa degli Orfani dei Morti in guerra, il signor Carlo Cozzarolo offrì con la consueta generosità, in occasione delle Feste pasquali, 90 focacciette da distribuirsi agli Orfani più bisognosi.

La Presidenza della locale Sezione vivamente ringrazia il generoso oblatore.

Cinema Concerto Ristori.

Domani 20 si rappresenterà l'invincibile, grandiosa film mistica, ultra comica avventurosa in quattro lunghe parti, sublime interpretazione dei celebri artisti C. Campo Galliani e L. Quaranta.

Lunedì poi seconda festa di Pasqua da film «Bambola del miliardario».

Concerto orchestrale.

Cinema Teatro Corte.

Domani festa di Pasqua verrà proiettata la pellicola «La Casa del Santo», grandioso lavoro drammatico, seguito dalla comica «Ridolini pretendente».

La seconda festa di Pasqua verrà proiettata la pellicola «Il principe di Reidan» tratto dal romanzo «Le mille e una notte» e farà seguito la brillantissima «Fridolin in una tempesta di neve».

La scelta orchestrina accompagnerà questi spettacoli.

Ballo.

Lunedì 21 nella vicina frazione di Gruppignano, avrà luogo una festa da ballo, per far buon viso alla primavera Suonerà l'orchestra del M.o Tomasig.

Mostra delle vetrine.

Ieri sera i negozi di chincaglierie e manifatture esposero nelle vetrine le novità per la primavera e per l'estate Senza fare una analisi inutile diremo che tutte indistintamente le vetrine erano preparate con gusto artistico, e contenevano articoli da poter soddisfare a qualunque esigenza, sia in generi andanti come di lusso.

Le buone feste.

Agli amici ed anche ai nemici, ai lettori del giornale, a tutti, auguriamo di cuore le buone feste Pasquali.

Da VIPACCO

Un Comune modello.

(19). — Intendiamo parlare del Comune di Budagne presso Vipacco, dove il sindaco non si cura nemmeno di tenere in casa sua le chiavi delle due camere adibite ad uso ufficio e dove la posta, prima di arrivare al sindaco arriva a quel buon uomo di prete di lassù.

Di fatti pare di essere ancora al tempi della defunta Austria e quel simpaticone di sindaco di Budagne crede bene di far passare le pratiche dei suoi compaesani attraverso le mani del prete, il quale dispone come meglio crede.

Fino a poco tempo fa fungeva da segretario comunale la sorella del detto prete.

Immaginiamoci il controllo che esercitavano codesti signori e come disponevano delle cose comunali la barba al povero Sindaco ed ai consiglieri comunali.

Questo un fatto singolo: crediamo però che nell'interesse di tutta la popolazione della valle, e così pure per il prestigio nazionale bisognerebbe procedere quanto prima ad un «repulisti» su vasto stile, perchè a vedere il funzionamento amministrativo di molti Comuni son cose da mettersi le mani nei capelli.

Per rinnovare bisogna incominciare di sana pianta, perchè in molte amministrazioni comunali si vive nel buio. Noi dobbiamo veder chiaro fino in fondo, affinchè non succeda, più che del comitati creati all'estero, invino, dalle circolari per raccolta di fondi e dei Comuni d'Italia; affinchè si sappia che le amministrazioni comunali del Vipacco sono in terra italiana. Non possiamo tollerare una resistenza passiva condotta con tutte le finezze dell'arte, perchè questa resistenza sarebbe un ostacolo sulla via della conquista spirituale.

Era breve intendiamo formulare delle proposte concrete, perchè gli allogeni quegli insieme a noi sentono il diritto di vedersi chiaro in molte amministrazioni comunali, diritto che proviene sollonto dal dovere compiuto e non già, come qualcuno vorrebbe dare a intendere, da vedute egoistiche.

Da GEMONA

L'arrivo della salma del ten. gen. Oro

(19). — Poco dopo le ore 17 di ieri, preceduta da un'automobile, giunse in camion a Porta Udine la salma del compianto generale Pasquale Oro, deceduto ier l'altro nella sua villa di Muzzana.

Il camion è ricoperto di corone, di fiori freschi e la bara, su cui posa il berretto dell'Estinto e un cuscino con tutte le numerose decorazioni è ricoperto dal tricolore.

Ad attendere la venerata salma erano adunati, oltre ad una compagnia di alpini con tutti gli ufficiali del Presidio, i militi della S. N., i carabinieri, i Giovani Esploratori, Autorità e rappresentanze cittadine, il clero al completo.

Notammo le bandiere del Comune, della Sezione Combattenti, del Tiro a Segno e della Società Operaia, oltre al gagliardetto della Sezione del Fascio.

Dopo le esequie in Duomo il corteo si diresse al cimitero, ove la salma venne calata nella tomba della famiglia dei conti Elti.

Durante il percorso, esercizi e negozi erano chiusi, in segno di lutto.

Ai congiunti del compianto Estinto, porgiamo le più sentite condoglianze.

Alla Società Operaia.

Al Consiglio della Società Operaia tenutosi l'altra sera, oltre a vari oggetti d'ordinaria amministrazione, presi in esame e approvati, la Direzione fece dar lettura d'una lettera del consigliere signor Sabot Leonardo, il quale, lodando il servizio medico che gratuitamente viene prestato ai soci con zelo ed abnegazione, dichiara di devolvere a favore del fondo per i festeggiamenti del cinquantenario della Società, la somma di L. 60, derivata da metà sussidio ad esso spettante per il suo periodo di malattia.

Il Presidente ebbe parole di lode per la bella iniziativa, lusingato che altri soci ne seguano l'esempio.

Venne pure data comunicazione d'una lettera diretta alla Società dal Comitato per il ballo di mezza Quaresima, con la quale venne accompagnata la bella festa devoluto a beneficio del fondo festeggiamenti sopracitato.

Vari consiglieri presero la parola per attestare la loro riconoscenza a quanti ebbero a prestare la loro disinteressata e solerte opera per la riuscita della veglia, che ha fruttato un tanto utile alla Società e fra i primi al signor Giacomo Falomo, presidente del Comitato, che fu l'animatore della festa.

Si deliberò d'inviare a tutte le persone sullodate, un ordine del giorno del Consiglio di plauso, di ringraziamento e di riconoscenza.

Il Presidente informò poscia che, mercè il suo interessamento, la Società «Pro Glemona» ha disposto che anche la Società Operaia prenda parte alla Pesca di beneficenza che avrà luogo il 13 giugno c. a.

A tal uopo vengono nominati a far parte del Comitato apposito, oltre alla Direzione, i soci signori: Armellini Giacomo, Bierti Antonio di Luigi, Fantoni Achille di Achille, Morgante Adriano, Seravalli Leonardo.

La processione.

La caratteristica tradizionale processione del Venerdì Santo, ebbe luogo pure ieri notte. Ad essa partecipò una lunga teoria di fedeli, mentre numeroso pubblico faceva ala lungo il percorso Illuminazione alle case, vetrine e negozi ben forniti d'ogni qualità di merce.

Al Cinema Gemona.

Si susseguono interessanti e molto attraenti le rappresentazioni al Cinematografo. L'affluenza degli spettatori testimonia la bontà della scelta dei programmi.

Da NIMIS

Funebri solenni.

(19). — Oggi, nel pomeriggio, furono rese le estreme onoranze alla salma della compianta signora Erminia Facci vedova Dupupet.

L'accompagnamento funebre riuscì una commovente attestazione di rimpianto per l'Estinta che così larga ed affettuosa considerazione godeva in paese.

Il corteo mosse dalla casa, avvolta dal dolore, verso le 14, e il feretro era seguito da un lungo stuolo di signore in gramaglie. Notiamo fra questo le signorine Ines e Clorinda Facci, la signorina Olga Dupupet, la signorina Evelina Mini, la signora Zoz, la contessa Floriani-Brazza e parecchie altre. Nel seguito abbiamo notato il Sindaco avvocato Alberto Mini, tutte le autorità comunali, le maestre, i maestri, il dottor Armando Zagolin, l'esattore sig. Francesco Volpe, il dott. Ottono Gervasi, il dott. cav. Verona, l'avv. notaio dottor Tassini, il farmacista dott. Luzzatto, il prof. Raffaele Brumbach, il sig. Luciano Nimis, i signori Giovanni e Arlo Bastianutti e moltissimi altri. Seguiva tutta la popolazione del capoluogo e moltissima gente venuta dalle frazioni.

Al passaggio del corteo funebre tutti i negozi erano chiusi.

Ecco l'elenco delle corone: La figliuola Brunetta — I Genitori — I fratelli Ubaldo e Ines — I cugini Evelina e Alberto — Gli zii Bastianutti — Gli zii Driussi — Le cognate Olga e Maria — Maria alla sua affezionata signora.

Dopo le esequie nella chiesa parrocchiale, la salma fu accompagnata al Cimitero e sepolta accanto a quella dell'adorato Consorte, fra la più intensa commozione dei presenti.

Ai genitori e a tutti i congiunti rinnoviamo le nostre condoglianze.

* * *

Per onorare la memoria della compianta Erminia Facci-Dupupet, fecero pervenire al Sindaco, per essere distribuiti a famiglie bisognose: dott. Mario Asquini L. 100 — dott. Luzzatto, 25.

Da MORTEGLIANO

Onoriamo i nostri Caduti!

(19). — A cura della Giunta Esecutiva per l'erezione di un Ricordo ai Caduti, è stato pubblicato l'elenco generale delle offerte ricevute al 31 dicembre 1923 che assommano complessivamente a lire 27.185. Da esso si rileva come, mentre una buona parte della cittadinanza ha risposto con slancio nobilmente patriottico all'intimo appello di quel sacro dovere di riconoscenza che si deve a Coloro che fecero olocausto di se stessi per la Patria, dovere che incombe su tutti, senza distinzione di fede o di partito, molte famiglie, purtroppo, e non tutte indigenti, non hanno sentito od hanno sentito soltanto in parte la sublimità di questo dovere imprescindibile, ed hanno offerto nulla o molto poco. Ciò noi constatiamo con un senso doloroso di amarezza e insieme di vergogna per questo nostro paese, che non può, che non deve essere ultimo nel tributare degne onoranze ai suoi 73 figli gloriosi. Se si considera poi che la costruzione del Monumento progettato richiede una spesa di L. 50.000 e che il numero degli abitanti del Capoluogo ascende ad oltre 3600, si vedrà che la somma raccolta è molto esigua, mentre è riconosciuto che la cittadinanza avrebbe potuto dare molto di più. Ciò non ostante, noi confidiamo che le deficienze vengano colmate, in virtù di qualche ravvedimento ulteriore e collo approssimarsi dell'inizio dei lavori. Meglio tardi... con quel che segue.

Frattanto il Comitato Onoranze ha già fatto scavare le fosse per l'impianto degli alberi del Parco della Rimembranza. Le sue piante sempreverdi, simbolo leggianti la fiamma inestinguibile dello eroismo, s'innalzeranno ai lati del viale che conduce al Camposanto, lungi dai rumori della vita quotidiana, in un'oasi più di pace e di raccoglimento.

Da VILLASANTINA

Pesca di Beneficenza e esteggiamenti.

(19). — Il lavoro preparatorio dei festeggiamenti e della grande Pesca di beneficenza, indetta per il 27 corrente, ottava di Pasqua, proseguono alacremente e danno affidamento di una riuscita completa e memorabile.

Tutto dipende dal tempo: ma se il tempo sarà benevole, Villa Santina vivrà il 27 corrente una giornata di entusiasmo e di fede, di divertimento e di carità.

Già le adesioni di personalità politiche e amministrative, di sezioni combattenti e fasci, pervengono numerose e noi siamo persuasi che Villa Santina avrà l'onore di ospitare un numero mai visto di persone rappresentative ed assisterà ad una sfilata di bandiere e gagliardetti, di combattenti decorati, camicie nere, milizia ecc. che daranno anche in Carnia la reale impressione del risveglio patriottico della nostra bella Regione.

Terremo informati i lettori del programma definitivo della festa.

Il saluto ed il ringraziamento del Commissario Prefettizio.

L'egregio signor geom. Polzot cessato Commissario Prefettizio del Comune, ha indirizzato al ff. di Sindaco perchè sia comunicata al Segretario Politico del Fascio, al Presidente della Sezione Combattenti ed alla nuova Amministrazione comunale, la seguente lettera che ben volentieri pubblichiamo:

«La plebiscitaria manifestazione di simpatia fattami col banchetto di ieri sera dalla cittadinanza del Comune di Villa Santina mi ha commosso e mi ha dato una grande soddisfazione, certo superiore ai miei meriti.

«Ho interpretata anche la riunione come effetto della debole propaganda da me fatta nel periodo di mia permanenza, per la concordia e pacificazione degli animi e per l'efficace tutela degli interessi e dell'incontrastabile buon avvenire di Villa Santina.

«Voglia signor Sindaco ff. rendersi interprete della mia riconoscenza verso gli oratori, gli organizzatori della gentile festa, verso l'amministrazione comunale ed i Presidenti dell'Associazione combattenti e Fascio.

«Un generale ringraziamento debbo a tutti coloro che mi diedero aiuto efficace nel disimpegno delle mie mansioni.

«Con l'augurio che il banchetto offertami sia preludio di concordia e di pace per il paese, mando a Lei ed a tutta la popolazione il saluto ed il ringraziamento.

f° geom. Damiano Polzot».

L'amministrazione comunale, la Sezione combattenti, la Sezione Fascio e la popolazione tutta concambia al saluto ed al ringraziamento, augurando all'egregio signor Polzot tutto quanto di meglio possa considerare.

Da GRADISCA

I festeggiamenti del 21 aprile a Gradisca

(19). — Vivissima è l'aspettativa nella città e nel circondario per la grandiosa festività che si svolgerà la seconda festa di Pasqua, Natale di Roma.

Alle adesioni illustri già pubblicate ne aggiungiamo quella del senatore Pitacco sindaco di Trieste, che sarà rappresentato da un assessore; quella del gr. uff. Spezzotti Commissario del Comune di Udine, che sarà rappresentato dal vice Commissario on. Arturo Ravazzolo, di S. E. il senatore Elio Morpurgo che ha assicurato il personale intervento.

Le bande che presenzieranno alla festività sono: banda del Ricreatorio di S. Giacomo, banda del Ricreatorio di Servola, banda cittadina di Gorizia, le bande musicali di Farra, Capriva, Mariano.

Saranno presenti i gonfaloni decorati di Venezia, Udine, Gorizia.

E' preannunciato l'arrivo di comitive di cittadini gradiscani, residenti a Trieste, Gorizia, Udine, i quali vogliono approfittare della solennissima circostanza per unirsi all'esultanza della città natia.

Nel pomeriggio avrà luogo, fra gli altri festeggiamenti un'interessante match di foot-ball fra l'Itala e il Calcio Padova, per il quale vi è vivissima attesa fra gli sportmen dell'intera provincia.

La squadra Itala è così composta: Slatnisca, Walter, Pellaschier, Zumin, Trevisan, Lulli III, Lulli II, Vidig, Fornala, Plemich II e Slavig.

Verrà posta in palio una bellissima coppa d'argento sulla quale è inciso il leone alato e la data.

Il match sarà preceduto dalla cerimonia dell'inaugurazione del campo sportivo del quale fungerà da madrina la graziosa figlia del benemerito signor Raffaele Agliatoro conte Szaproni.

MERCOLEDI' IL GIORNALE USCIRA' IN OTTO PAGINE.

Avvisi Economici

(Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

Da CORMÒNS

Per il Natale di Roma.

(19). — Per solennizzare degnamente la festa del Lavoro ed il Natale di Roma in tale giorno avremo ospite gradita l'intera Legione dell'« Isonzo » al comando del Console cav. Francisci.

Riceveranno gli ospiti, che giungeranno alle 4 pom. dal viale Roma, tutte le Autorità e la banda cittadina. Per tale occasione il Direttorio del Fascio ha pubblicato il seguente manifesto:

« Cittadini !

La superba Legione dell'« Isonzo » sotto la guida sicura del Console cavaliere Francisci sarà nel pomeriggio della 2.a festa di Pasqua reduce della Sagra di Gradisca ospite della nostra città.

Questa gente balda e sincera che ha saputo ridare alle contrade friulane la anima veramente italica vuole con la sua presenza testimoniare la sua gratitudine per il magnifico contegno da Voi tutti indistintamente tenuto nelle recenti vittoriose battaglie.

Voi dovete essere orgogliosi di questa prova di affetto e di stima e sarete con noi compatti a salutare la balda gioventù.

Cormonesi !

In alto le vostre bandiere esse garriscano nel meriggio del Natale di Roma e festa del lavoro per dire alla camicie nere friulane la vostra parola di amore e di fede.

Per la Legione dell'« Isonzo » Eja, Eja, Eja, Alalà ! ».

Orario esercizi pubblici per le feste pasquali.

In seguito al Decreto Prefettizio allo uopo emanato, il nostro Commissario Prefettizio ha disposto che, per le feste pasquali e cioè nei giorni 20 e 21 corrente, a tutti gli esercizi pubblici sia concessa una protrazione di un'ora alla chiusura.

Per lunedì 21 corrente ricorrendo il Natale di Roma e la festa del Lavoro tutti i negozi, esclusi i pubblici esercizi, dovranno chiudere non oltre le ore 11 ant.

Sagra di S. Quarino.

Martedì 22 corrente ricorrendo la antica sagra di S. Quarino, quest'anno avremo un pubblico ballo campestre sostenuto dalla nostra orchestra Zannettig ed altri divertimenti.

Speriamo che Giove Pluvio ci lasci in pace.

Il 3.o Convegno nazionale dell'industria del latte

Abbiamo da Milano:

Si è svolto a Milano, con grande concorso di partecipanti, fra i quali molte autorità e spiccate personalità del campo agricolo e caseario, il 3° Convegno Nazionale del latte, che si tenne nel Salone delle Società Chimiche Riunite, in via S. Paolo, 10.

Il Convegno fu promotto dalla Sezione Italiana della Federazione Internazionale Latteria di Bruxelles. Presidente del Comitato d'onore era l'on. prof. Arrigo Serpieri, sottosegretario al Ministero dell'Economia Nazionale, presidente del Comitato ordinatore il prof. Angelo Menozzi e Presidente del Comitato esecutivo l'ing. Emilio Morandi.

Funzionava da Segretario generale il prof. Giuseppe Fascetti.

Dopo la cerimonia inaugurale, con un discorso dell'ing. Morandi, si iniziarono i lavori del Convegno sotto la presidenza del prof. Menozzi. Si ebbe anzitutto una dotta ed elaborata relazione del prof. Fascetti sull'opera sviluppata dalla Sezione Italiana, seguita da un'altra relazione del prof. Gorini sull'opera del Comitato Permanente della Federazione Internazionale di Latteria nel dopo-guerra.

Nel pomeriggio si svolsero altre tre importanti relazioni: una del dott. Savini sulla tutela del burro naturale, una seconda del prof. U. Bertozzi sulla ricerca delle adulterazioni del latte, ed una terza infine sulla Federazione Italiana dei Sindacati Agricoltori sull'organizzazione dei Consorzi caseari a difesa dei latticini italiani.

La giornata si chiuse con comunicazioni su altri temi, pure importanti, e con una visita alla Mostra Casearia nel recinto della Fiera Campionaria.

Il convegno non avrebbe potuto avere esito migliore anche per la splendida organizzazione dovuta in ispecie al professore Fascetti.

STATO CIVILE

(Dal 13 al 19 aprile).

Nascite.

Maschi: nati vivi n. 6, morti 0, esposti 0 — Femmine: nate vive n. 14, morte 0, esposte 2. — Totale delle nascite N. 22.

Pubblicazioni di matrimonio.

Tumiotto Giovanni impiegato con Venier Maria maestra — De Lutio Attilio maresciallo con Turrin Rosa casalinga — Martincigh Antonio impiegato con Iacuzzi Maria casalinga — Deganis Primo Fabbro con Selausero Angelina casalinga — Zuliani Antonio ferroviere con Chizzo Anna casalinga — Buracchio Guido procuratore di banca con De Piero Lidia civile.

Matrimoni.

De Festini Pietro comesso con Amodio Anna casalinga — Scola Armando agente con Arosti Olga casalinga — Pontoni Alberto meccanico con Bianchi Diamante sarta — Fantin Giacomo maresciallo con Mazzoni Rosaria casalinga — Vito Giacomo meccanico con Vecchiani Irma sarta — Rizzi Ermenegildo muratore con Rizzi Luigia casalinga — Tolissi Ubaldo impiegato con Morcale Emma sarta — Brida Sisto operaio con Del Fabbro Oliva casalinga.

Morti.

Cecotti Maro Antonia casalinga di anni 84 — Venturini Giacomo fu Giovanni di anni 76 — Fumolo Fiorello di Giovanni mesi 9 — Bergamasco Luigi fu Francesco negoziante di anni 49 — Marcotti Odorico fu Antonio impiegato di anni 63 — Cedolin Domenica fu Antonio casalinga di anni 65 — Pettenel Luigi fu Giacomo agricoltore di anni 59 — Chialina Noè di Umberto di anni uno — Broccbetta Antonio fu Francesco pescatore di anni 37 — Poletto Giovanni di Giacomo agricoltore di anni 21 — Ilnez Caterina in Music fu Vincenzo anni 34 — Feruglio Pietro fu Luigi muratore di anni 40 — Mialli Vilma di giorni dieci — Sellan Gragnano Maria fu Giovanni di anni 51 — Della Rossa Augusta di Giuseppe di anni 7 — De Lorenzi Maddalena di Marco casalinga di anni 38 — Battistoni Olivo di Lorenzo bracciante di anni 23 — Sandrin Agostina fu Bernardino possidente di anni 63.

Totale morti n. 18 dei quali n. 6 appartenenti ad altri Comuni.

Cronaca Udinese

Buona Pasqua

E' la festa della Risurrezione, del ritorno della buona stagione, dei fiori. Quest'anno veramente dobbiamo contentarci di dare il saluto di congedo all'inverno, ma al padrone di casa manca ancora di chiudere le ultime valigie e perciò è costretto a ritardare la partenza, e per intanto rimane sospeso l'arrivo della primavera.

Comunque sia la Pasqua è qui, e noi la auguriamo allegra e felice a tutte le nostre gentili lettrici e ai nostri cortesi lettori.

Il manifesto della Federazione Provinciale DEI SINDACATI FASCISTI.

In occasione della grande solennità che domani ricorderà il Natale di Roma, la Federazione Provinciale delle Corporazioni Sindacali Fasciste ha pubblicato il seguente manifesto:

Friulani !

Il Governo di Benito Mussolini, il Governo della « nuova Italia » — oggi rafforzatosi col suffragio plebiscitario del popolo italiano — ha voluto che la data del 21 aprile, ricordante il Natale e la Gloria di Roma Madre sia da tutti festeggiata e ricordata nella forma più solenne.

E poichè nella rievocazione della data fatidica è implicito il riconoscimento di un principio ideologico di costruzione e di forza, che fece di Roma la potenza più grande del mondo, il « lavoro » da cui l'Italia attende la propria ricostruzione morale e finanziaria, non può essere assente.

Lavoratori !

Il 21 aprile è ormai consacrato in tutta Italia: Festa del Lavoro.

In tale giorno, la quotidiana fatica deve avere una sosta e tutti — e specialmente gli inscritti ai Sindacati fascisti — debbono, nel modo più assoluto, astenersi dal lavoro.

Datori di Lavoro !

La Federazione Friulana delle Corporazioni Sindacali Fasciste confida che, in virtù del principio collaborazionista, base di tutto l'organamento sindacale nazionale — dalla forza del quale dipendono le prossime fortune economiche d'Italia — i datori di lavoro friulani vorranno partecipare compatti alla Festa del 21 aprile.

L'esempio di concordia che in quel giorno daranno i lavoratori ed i datori di lavoro, varrà per sempre a dimostrare come siano ormai tramontate le vecchie ideologie, che facevan di un'altra data — alla quale il 21 aprile si sostituisce trionfalmente con tutti i suoi ricordi ideali di grandezza e di gloria — il giorno fissato dal sovversivismo per una propaganda di odio e di dissolvimento, che avrebbe portato la Nazione alla più completa rovina.

Viva il Natale di Roma! Viva la festa del Lavoro!

Il Segretario Generale
Arturo Ravazzolo.

Giusto Muratti

Chi non lo conosceva dal Nevoso al Livenza? Era uno di quei tipi caratteristici, che bastava vederlo una sola volta per non dimenticarlo più.

Aveva avuto i natali a Trieste, ma ebbe stabile dimora a Udine fino dal 1882, ed anche prima di quell'anno veniva spesso nella nostra città e vi si fermava lungamente.

Amava il Friuli e Udine, ma si sentiva sempre profondamente e intensamente triestino, e soprattutto voleva un'Italia grande, veramente libera e indipendente e rispettata da tutte le Nazioni straniere.

Militò fra i volontari di Garibaldi, per il quale aveva l'ammirazione che i forti hanno per i forti.

Combattè contro gli austriaci nel Trentino e contro gli ultimi difensori del potere temporale nell'Agro Romano.

Fu a capo del movimento irredentistico di Trieste. Vide il principio della grande impresa della liberazione iniziata finalmente dal Governo del Re, ma non potè salutare il Tricolore sulla torre romana di S. Giusto!

* *

Domani alle 10.30 — come abbiamo già pubblicato — seguirà una modesta cerimonia sulla facciata del Palazzo, in Via Zanon, 2, già abitato dall'illustre patriota, sarà inaugurata la lapide che ne ricorda la sua dimora.

Grande Concerto Orchestrale

Per iniziativa della Società degli Amici della Musica, avrà luogo il 28 del corrente mese un grande concerto orchestrale.

Anche questo anno la benemerita Società degli Amici della Musica di Modena ha voluto organizzare una tournée di concerti in alta Italia scritturando una orchestra di 70 professionisti di primo ordine ed affidando la direzione a quell'artista che è il M.o Gino Neri.

L'interessantissimo programma, che qui riportiamo, dice da solo l'importanza veramente eccezionale del concerto.

Tschaikowsky. - Sinfonia Patetica N. 6

Wagner - Preludio dell'opera « I Maestri Cantori ».

Martucci - a) Notturno.

Mancinelli - b) La fuga degli amanti da Chioggia.

Respighi - Danze ed arie antiche per Liuto.

Rossini - Sinfonia dell'opera « Guglielmo Tell ».

Corso speciale di istruzione premilitare

L'Ispettorato di Tiro a Segno Nazionale per la Provincia del Friuli, comunica:

Per determinazione del Ministero della Guerra, dal 15 maggio al 15 settembre, verrà svolto uno speciale Corso di Istruzione Premilitare al quale saranno ammessi esclusivamente i giovani della classe 1905.

Questo speciale corso sarà considerato valido come primo anno del prescritto biennio di istruzione, e coloro che supereranno gli esami potranno frequentare il normale corso dell'inverno venturo, completando così il periodo richiesto per godere dei vantaggi concessi:

ai militari iscritti alla ferma ordinaria: viene ridotto il periodo di servizio militare di un sesto della ferma (tre mesi);

ai militari che si trovano in speciali condizioni di famiglia: la ferma viene ridotta a tre mesi.

Il Corso sarà svolto a cura della locale Società di Tiro a Segno Nazionale e le istruzioni, a base di buona e divertente ginnastica, giuochi, maneggio del fucile e tiro al bersaglio si faranno normalmente nel mattino dei giorni festivi.

I giovani interessati esaminino la grande speciale agevolazione loro offerta e provvedano alla iscrizione al Corso rivolgendosi al Segretario della Società (presso la Tipografia Doretti, Via Savorgnana) dalle ore 9 alle 11 e dalle 15 alle 17 nei giorni feriali.

Le iscrizioni stesse saranno chiuse il 29 corrente.

Udine 15 aprile 1924.

Audace tentativo di furto IN VIA GEMONA

Ieri sera verso le 8.30 un audace mariuolo tentò in via Gemona un colpetto che per fortuna gli andò a vuoto e lo portò dritto alla vicina Caserma dei Reali Carabinieri.

Di fronte al ponte d'Isola si trova la rinomata pasticceria Caucich e nei piani superiori vi è l'abitazione del proprietario. La signora Caucigh si trovava al primo piano assieme ad un suo bimbo che si divertiva ad ascoltare il grammofono. Nella stanza attigua si era steso sul letto, per riposare dalle fatiche di questi giorni, il figlio maggiore del proprietario. Il giovanotto, ad un tratto, si accorse che un giovanotto, aperta furtivamente la porta della stanza attigua, stava frugando nei mobili. Il giovanotto, senza perdersi d'animo, balzò dal letto e affrontò il mariuolo domandandogli che cosa facesse.

— Cerco una signorina — rispose con affettata ingenuità il lestofante.

Ma all'allarme dato accorse il proprietario signor Caucigh e poco dopo sopraggiunsero, dalla vicina caserma, i carabinieri.

Accompagnato in caserma, il giovanotto fu perquisito e trovato sprovvisto di denaro ma fornito di un acuminato coltello.

Fu identificato per il pregiudicato Egidio Cucchiaro fu Antonio d'anni 31, nato a Gemona e residente in via Bertaldia, 6.

Quantunque addosso al Cucchiaro non sia stato rinvenuto alcun oggetto di furtiva provenienza, la famiglia Caucigh ha constatato la sparizione di una catenella d'oro con ciondolo.

La prossima uscita de "La Frontiera"

Il 26 corrente inizierà le pubblicazioni « La Frontiera », il nuovo periodico dei mutilati e dei combattenti della Giulia e del Friuli.

Il Comitato redazionale è composto dei seguenti signori: Biagio Marin, di Grado; medaglia d'oro Guido Slataper, delegato regionale dei mutilati; medaglia d'oro Emilio Pantanali, della Mutilati di Udine; dott. Luigi Ruzzier, della Mutilati di Capodistria; Federico Pagnacco, segretario della Combattenti di Trieste.

La Redazione e Amministrazione del giornale ha la sua sede a Trieste, in via Ruggero Timeus, 3, primo piano, dove si accettano abbonamenti e prenotazioni.

« La Frontiera » s'è assicurata la collaborazione delle migliori figure di combattenti e mutilati della regione e dell'interno. Uscirà per ora quindicinalmente, in attesa di perfezionare la sua organizzazione; dopo di che verrà pubblicata ogni settimana. Il primo numero si preannuncia ricco di vivaci articoli, che affronteranno vari problemi d'interesse dei combattenti, nonchè questioni di viva attualità.

Partito Nazionale Fascista

Il Direttorio della Sezione Femminile udinese del P. N. F. comunica:

Il Fascio e l'Avanguardia Femminile avvertono che la loro sede sita in Piazza Ospedale, 2, è aperta nei giorni feriali dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18; nei giorni festivi dalle 10 alle 12.

Tram elettrico e orario degli esercizi pubblici

Ricordiamo che la Tramvia elettrica cittadina e la Udine-Tricesimo sospendono il servizio oggi a mezzogiorno e non lo riprenderanno fino alla mattina di martedì 22 corrente.

In tutta la Provincia del Friuli oggi e domani la chiusura dei pubblici esercizi viene protratta di un'ora.

Le farmacie nel giorno 21 aprile Natale di Roma

La Presidenza dell'Ordine dei Farmacisti invita i proprietari di farmacia a solennizzare la ricorrenza del Natale di Roma applicando alle farmacie il turno di riposo festivo.

Il pubblico resta avvertito che lunedì rimarranno aperte solo le farmacie Beltrame, Colutta e Comessatti.

Società dell'Unione

Venerdì sera ebbe luogo l'assemblea generale dei soci. Venne deciso che le riviste e giornali arretrati posti in vendita restino a disposizione dei soci per gli eventuali aumenti sui prezzi segnati, fino alla sera di lunedì 21 corrente, dopodichè verranno aggiudicati al migliore offerente.

Federazione Sindacati Fascisti

La Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti comunica che il signor Roberto Cosani ha cessato di appartenere agli uffici della Federazione stessa e che quindi non ha più in essi alcuna ingerenza.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte: Per onorare la memoria di Anna Comuzzi in Bastianutti: Tonini Romolo L. 10 — per onorare la memoria di Caterina Pico ved. Zanolli: Famiglia Giovanni Polizzo L. 5 — per onorare la memoria di Antonia Moro: Famiglia Domenico Pittoni L. 10 — per onorare la memoria di Odorico Marcotti: Missio Beppino, 10; Fratelli Broili, 25; Lugato Emilio, 5; Cartoleria Cremese, 5.

La spett. Famiglia Clita Francesco, per onorare la memoria della compianta signora Caterina Linussa ved. Tirelli di Martignacco, ha versato alla locale Sezione Combattenti, per il fondo pro Combattenti bisognosi, la somma di lire 40.

L'Associazione vivamente ringrazia. Offerte pervenute Pro Istituto S. Filippo Neri di Portogruaro: Daniele Maria e Pietro Tosolini L. 10 per onorare la memoria di Odorico Marcotti.

Per gli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra di Udine con sede in Municipio sono pervenute le seguenti offerte:

Amministrazione del giornale « La Patria » per oblazioni diverse L. 15 — N. N. di Romans L. 10 — Per onorare la memoria della signora Anna Comuzzi in Bastianutti: Enrico Burra L. 5 — Per onorare la memoria del signor Odorico Marcotti. Gino Pagnutti L. 5; Ditta L. Agnola e C., 50; Giovanni Steiz, 10; Alceo Del Mestre, 5; Leone Del Mestre, 5; rag. Ranieri Rassati, 10.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, via Cavour, Palazzo degli Uffici.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Sabato 19 aprile 1924.

	ore 8	ore 16	ore 18
Pressione a 0°	761.1	759.8	759.5
Pressione al mare	771.4	770.1	770.6
Temperatura	9.5	16.3	11.9
Umidità (0-100)	30	22	49
Vento Direzione	N	SE	NW
Vento Forza	deb.	mod.	deb.
Nebulosità (0-10)	5	3	9
Stato del tempo	bello	bello	a. b.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 16.3
Temperatura minima: 5.1
Acqua caduta: mm. 0.0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 777, sulla Europa Centrale

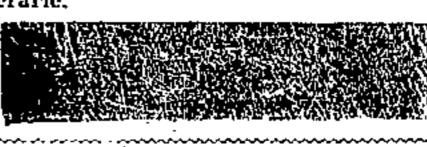
Pressione minima: 750, sul Marocco

Probabilità del tempo - prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati settentrionali: cielo vario; temperatura normale.

Ringraziamento

Le Famiglie MARCOTTI, MARTINI, TOFFOLETTI vivamente commosse per le attestazioni di cordoglio tributate al caro ESTINTO, ringraziano sentitamente tutti coloro che vollero in qualsiasi modo onorarne la memoria e rivolgono un particolare ringraziamento alla spettabile Ditta Girolamo D'Aronco che a dimostrazione di affetto per il fedele procuratore, volle accollarsi le spese funerarie.

ISTITUTO AUTONOMO per le Case Popolari in Udine

Avviso

Il giorno 15 Maggio p. v. avrà luogo in Udine l'asta per l'appalto dei lavori del III.o Gruppo di Case Popolari, giusta avviso in data 12 corrente pubblicato nel n. 91 di questo Giornale.

Il Presidente
dott. Luigi Fabris.

Lo sviluppo del Tiro a segno nel Friuli

La relazione dell' Ispettore provinciale

L'altro ieri ebbe luogo in Prefettura una importante adunanza della Direzione Provinciale del Tiro a Segno Nazionale.

Presiedeva la seduta il rappresentante il R. Prefetto, ed erano presenti l'Ispettore Provinciale maggiore cav. uff. Attilio Mombellardo, il Comandante del Distretto Militare di Udine, il signor Bruno Marin rappresentante della Provincia, ed il signor Emilio Doretti rappresentante il Comune di Udine.

Furono approvate le elezioni delle Società di Tiro a Segno di Codroipo, Gemona, S. Daniele del Friuli e di San Pietro al Natisone; quindi l'Ispettore Provinciale maggiore Mombellardo diede lettura di una lucida e dettagliata relazione che rispecchia chiaramente le condizioni in cui si trovano attualmente le singole Società della Provincia.

Eccone il testo:

RELAZIONE.

Quando nell'ultima riunione della Direzione Provinciale del Tiro a Segno il sig. Presidente comm. Lops mi commise l'incarico di dare impulso e vigoria al funzionamento delle Società della Provincia, ho formalmente promesso di porre tutta la mia volontà e le mie energie al servizio di questa patriottica istituzione, convinto di riuscire abbastanza agevolmente a raggiungere lo scopo.

Ma confesso sinceramente che in quell'epoca, da poco assunto alla carica di Ispettore Provinciale, non conoscevo lo stato vero delle cose, poichè m'accorsi immediatamente che si trattava non di imprimere vigoria ma di dare completamente vita agli Enti o inesistenti o in agonia.

Le Presidenze tutte erano dimissionarie: non indaghiamone le molteplici ragioni (molte plausibili) poichè le ragioni sono in parte svanite e le Presidenze sono ormai in piedi quasi nella totalità.

In seguito a solleciti assaggi mi si è presentato davanti agli occhi il quadro preciso della non bella situazione dei sodalizi e la mia attenzione fu essenzialmente attratta da:

1) dai campi di tiro inesistenti;

2) dalle condizioni finanziarie disastrose.

E' facile comprendere che in questi due punti è imperniata la ragione della esistenza e inesistenza stessa delle Società.

Ho trascurato perciò il resto e mi sono occupato e preoccupato delle due questioni ora dette.

Effettivamente i campi di tiro della Provincia rimanevano in abbandono per cause diverse e non tutte imputabili alle persone:

lavori iniziati da reparti del Genio nell'immediato dopo guerra; reparti poi sciolti o trasferiti lasciando le Società in attesa di altri reparti che non giunsero;

progetti fatti e spediti ad Uffici non investiti della partita e che trascurarono di respingerli;

progetti fatti, rifatti, visti, respinti, contestati e finalmente lasciati a giacere in attesa di qualcuno che li rimuovesse;

infine campi trascurati dalle stesse Società le quali non sapendo se si dovevano ripristinare a cura dell'autorità militare o a mezzo degli indennizzi di guerra li lasciavano in attesa che qualche santo li facesse risuscitare.

Le condizioni finanziarie cattive erano e sono ancora in parte collegate strettamente con la questione dei campi di tiro; poichè è evidente che finchè i poligoni non sono in efficienza non è facile raccogliere soci ed esigere le quote annuali.

I bilanci in parte non venivano presentati, in parte non ritornavano approvati, o perchè presentati in ritardo o perchè smarriti.

Le pratiche per i danni di guerra arenate fra le Agenzie, l'Intendenza e lo Ufficio Tecnico dell'Intendenza; uffici che in apparenza sono tutt'una cosa e che in sostanza, ed io stesso così credevo, sono molto separati.

Oggi siamo a buon punto: il cammino fatto mi conforta e mi incoraggia, e senza impegnarmi in promesse ho fiducia nel raggiungimento non lontano dello scopo: il completamento del lavoro affidatomi dalla onor. Direzione Provinciale.

I campi di tiro delle più importanti Società della Provincia sono in via di ricostruzione:

UDINE. — Si attende di giorno in giorno l'arrivo del progetto approvato, del quale è già in registrazione il relativo Decreto, come da dispaccio del Ministero della Guerra del 15 marzo u. s. e che ho di nuovo sollecitato pochi giorni addietro.

I lavori sono di entità tale da potere sperare che il campo sia pronto entro poco tempo.

Qui mi è gradita l'occasione per ringraziare il sig. Comandante del Presidio che in seguito ad autorizzazione del Comando di Divisione di Gorizia mi ha concesso alcuni uomini per i lavori di preparazione del poligono stesso.

GEMONA. — Il progetto, dopo la mia visita alla Direzione del Genio di Bologna, procedette speditamente e già potei avere assicurazione dal Ministero che presto sarà approvato: si tratta di lavoro che importa una spesa piuttosto rilevante. In ogni modo la Presidenza è pronta a dar inizio a detto lavoro non appena avrà l'approvazione.

PORDENONE. — Storia lunga, che però è risolta ormai e pochi giorni fa la Direzione provinciale ha appunto mandata l'approvazione per l'asta dei lavori, che saranno in breve iniziati.

CIVIDALE. — Il ripristino del campo può dirsi cosa fatta.

S. PIETRO AL NATISONE. — Funziona e si eseguiscono già i tiri: occorrono lavori in lieve misura e sono per essi in parola con il Genio per ottenere l'aiuto occorrente.

CODROIPO, MOGGIO, MANIAGO, S. DANIELE. — Funzionano; anzi a San Daniele si svolgerà in agosto la grande gara provinciale per la quale si stanno alacremente facendo i preparativi.

Le altre Società della Provincia: AMPEZZO, TARCENTO, VITO D'ASIO, OSOPPO, TOLMEZZO, PALUZZA, ARTA vanno a rilento per molteplici cause, ma non dispero di vederle presto in funzione.

S. VITO AL TAGLIAMENTO e SPILIMBERGO non danno segno di vita, malgrado le chieste notizie.

PALMANOVA. — Il Sindaco promise una visita per uno scambio di idee e gettare le basi ad una Società nuova.

Per TARVISIO e PONTEBBA il sig. Bruno Marin ha dato assicurazione che in breve le due Società saranno costituite.

Le pratiche dei danni di guerra furono quasi tutte riscosse dai diversi Uffici già nominati e molte Società hanno riscossi, se non i saldi, dei buoni anticipi.

Vi sono dei sopraluoghi da fare per liquidazioni, e l'Ing. Capo dell'Ufficio Tecnico ha promesso che entro aprile li farà eseguire.

E' inutile accennare a piccole questioni di dettaglio: soluzioni di quesiti, informazioni, ecc. che ho risolto e che risolvo man mano che si presentano.

Le Presidenze che otto mesi addietro erano tutte dimissionarie perchè — dicevano — si sentivano abbandonate da tutte le Autorità, oggi sono ricostituite e nel dar loro vita mi sono studiato di fornire la sensazione e, dove possibile, la prova tangibile che la motivazione delle dimissioni — se pur esisteva — è ormai sparita.

Devo anche accennare alla Istruzione premilitare, istruzione della quale tutti comprendiamo l'importanza sia nell'interesse generale che dei singoli, ma che purtroppo fu finora completamente trascurata.

Le autorità militari ed il Ministero fanno continue raccomandazioni in proposito ed io non ho mancato e non manco di spendere la mia opera per la propaganda che merita.

Ho ormai assicurazione da parte di alcune Società — fra cui la principale di Udine — che il prossimo corso sarà svolto.

Sto prendendo contatto con l'Ente che fra breve inaugurerà quel grandioso campo polisportivo in costruzione fuori Porta Venezia — onore e vanto di Udine — per poterne usufruire nelle esercitazioni premilitari.

* * *

Concludo: domenica 13 corrente ho potuto parlare con molti dei Presidenti delle Società della Provincia convenuti qui in Udine: ho confermato chiaramente quanto ebbi a scrivere loro nelle mie circolari, che cioè i sodalizi, rimessi ormai in efficienza, devono procedere con passo accelerato verso il completo riordinamento e regolare funzionamento. Ho promesso, sicuro di interpretare il pensiero della on. Direzione Provinciale, appoggio ed aiuto in tutto quanto è possibile da parte delle autorità prefettizie e militari, ma ho anche raccomandato di tenere ben presente che le Società trovano vita e prosperità soprattutto nell'alacre instancabile interessamento dei Soci e delle Presidenze.

E che le Presidenze e i Friulani tutti sentono questo dovere e l'alto posto di onore che loro fu assegnato da Madre natura, che è baluardo e guardia della Madre Patria, me lo affidano le chiuse di lettere che ho ricevuto in questo periodo di lavoro, chiuse vibranti di profondo sentimento di veri Italiani e delle quali amo qui riportarne una: quella di Paluzza:

« *Si deve risolvere la crisi che da anni ed anni tien morta un'istituzione che non solo alla Patria ma anche ai nostri gloriosi morti del Pal Piccolo e del Freikofel riuscirebbe gradita la rinascita, la vita e la finalità* ».

Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 21 — Azzano X, Maniago, Basiliano, Rivignano, Pieve di Cadore, Tarcento, Tolmezzo.

Martedì 22 — Udine, Spilimbergo, Feltre, Remans, Vipacco.

Mercoledì 23 — Casarsa, Oderzo, Tolmino.

Giovedì 24 — Udine, Fagagna, Sacile, Portogruaro, Verpogliano, (Gorizia), Montenero, S. Martino di Quisca.

Venerdì 25 — Udine, Socchieve, Conegliano, Vittorio, Portogruaro.

Sabato 26 — Cividale, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza, Portobuffolè, Maiano.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione dal 21 al 27 corrente, è stata fissata in lire 426, rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 326 l'aggiunta del cambio.

Trattoria Comunale

Oggi e domani, lunedì, la Trattoria rimane chiusa.

Martedì 22 - Mattina: Pastine in brodo - Bollito di manzo o testina - Contorno.

Sera: Spaghetti al sugo - Bue alla moda - Contorno.

MERCOLEDI' IL GIORNALE USCIRA' IN OTTO PAGINE.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"SANTARELLINA"

« Santarellina » la notissima operetta di Hervè, resiste ancora allo intemperie e si mantiene a galla nel mare sconclusionato della modernissima produzione operettistica; anzi continua ad accarezzare nel pubblico, quando le sia assicurata una brillante quanto indispensabile interpretazione, quel fascino particolare per cui ieri sera, per esempio, la sala del nostro Sociale era affollatissima.

Le qualità di Enrico Fineschi — il comico fine e pieno di risorse del quale già abbiamo detto giustamente nei giorni scorsi — davano sicuro affidamento per la parte di « Celestino »; ed infatti il pubblico, accorso numerosissimo, ha accolto questa edizione di « Santarellina » con la massima soddisfazione, mostrando di divertirsi fino... alle lacrime, spesso interrompendo l'esecuzione con irrefrattenibili applausi, salutando alla fine d'ogni atto con insistenti chiamate il simpatico trionfatore della serata e gli altri interpreti. Non c'è bisogno di soggiungere altre parole per definire il pieno ed entusiastico successo di ieri sera; di esso Enrico Fineschi può ben ornare la sua giovanissima carriera artistica, ricca peraltro di brillanti affermazioni, ma più ancora di immancabili promesse alle quali terranno fede le doti non comuni, intellettuali e artistiche, con cui il suo nome ha già potuto elevarsi nel campo operettistico.

Con oggi Enrico Fineschi lascia la piazza di Udine (ci lascia... con la bocca dolce!) dopo un buon periodo di permanenza fra il nostro pubblico, presso il quale egli ha saputo cattivarsi graditi consensi e simpatie. Ma noi siamo certi di rivederlo ancora, quando al suo nome nuovi ambiti successi si saranno aggiunti: oggi è giorno d'auguri e questo sia il nostro augurio.

Il successo di ieri sera, dunque, non poteva essere più lieto. Ad esso hanno contribuito: la signorina Valescu — una « Dionisia » assolutamente impeccabile che ha formato, con Fineschi, il duetto famoso che è, si può dire, il tutto dell'operetta —, il tenore Picatti, la signorina D'Arco, la sig.a Minoretti, il Piraccini e tutti gli altri ottimi elementi della Compagnia.

Oggi due rappresentazioni: tanto nel pomeriggio, quanto in serata, si replica « Santarellina ».

L'addio della Compagnia Lombardo non potrebbe essere migliore.

Compagnia Tina Paternò-Zeppegno

Da lunedì 21 a sabato 26 corrente, avremo al Sociale un corso di recite della Comica Compagnia Italiana di prosa Paternò-Zeppegno, che giunge a noi dopo una serie di calorosi successi a Firenze ed in altri importanti centri. Trattasi di una Compagnia molto affiatata, grazie alla direzione del cav. Mario Zeppegno — una cara conoscenza del pubblico udinese — e di cui fa parte Tina Paternò, la più giovane prima attrice del teatro di prosa italiano.

La Compagnia inizierà con « Peggio del [illegible] » di Molière, e nella [illegible] permanenza fra noi rappresenterà: « I due sistemi della signora » di Gandera, « La signorina mia madre » di Verneuil, « La fidanzata di Cesare » di Testoni, « La cintura di castità » di Ferrard e « Signorina... vi voglio sposare! » di Verneuil.

CRONACA SPORTIVA

Secondo Torneo Calcistico delle Alpi

GENOVA, 19.

La Federazione Calcistica Studentesca Genovese organizzerà il secondo torneo calcistico per la disputa della Coppa delle Alpi a Tendopoli, il grande Campeggio Nazionale organizzato in agosto dalla « Sucai », nel Trentino, dal Brenta all'Adamello.

Per i vincitori il Direttorio ha deliberato di riservare undici medaglie di conio federale.

Il pensiero umano in cammino

Il grande Congresso degli scienziati italiani

Abbiamo da Napoli:

Una mirabile nuova luce intellettuale vedremo accendersi fra breve sotto l'azzurro cielo Partenopeo — fulgore vivido in cui guizzerà novellamente il fuoco del genio italico: a Napoli — in occasione del centenario di quel glorioso Ateneo che sarà una festa non solo nazionale, ma del mondo scientifico. La Società Italiana per il Progresso delle Scienze terrà quella che, con severa semplicità di denominazione, ha chiamato la sua XIII[a] Riunione.

Ben altra forza è portata che di riunioni hanno, invero, tali consessi della scienza, della sapienza e della genialità, segnanti, volta a volta, ore meravigliose nel cammino delle conquiste affermate dall'ingegno umano; sono essi qualcosa di immensamente grande e profondo, di sostanzialmente diverso da ogni altro convegno dottrinario o congresso professionale, sono il gran parentado dei massimi, i quali portano a raccolta le loro vivide fiamme d'intelletto per accendere, sull'ara della scienza, il sole all'umanità.

La Società Italiana per il Progresso delle Scienze è una antica istituzione italiana, sviluppatasi nella prima metà del secolo passato, quando gli scienziati di tutte le regioni d'Italia, per consolarsi della sventura di non essere uniti politicamente, sognavano un'unione almeno spirituale, e si riunivano in congressi, che dovevano servire, nelle mire segrete dei loro promotori, e servirono infatti mirabilmente, all'affratellamento delle forze intellettuali delle varie regioni, per preparare l'unità della Patria. E quando il supremo sogno fu realizzato e lo Stato italiano, assurto a libertà, potè redimere il pensiero scientifico e sgombrargli la via verso il progresso indefettibile, la scienza italiana che aveva aiutato a conquistare la Patria, riconquistò sè stessa, e per un ventennio, nelle scuole, nei laboratori, nelle accademie si assillò nella mèta di assidersi in altezze ove il mondo non potesse guardarla che con ammirazione e rispetto.

Il tempo non tardò alla vittoria dei nostri ingegni; e dopo ch'essi per un trentennio si chiusero nella severa laboriosità degli studi maturandosi nella specializzazione, si ritrovarono, per geniale iniziativa del senatore Volterra, ancora a convegno a Parma nel 1907 per ritemprarsi ad una ispirazione d'ideale scientifico, quello di stringere i contatti delle scienze nei campi comuni per trarne una benefica armonia di intenti. E così la Società Italiana per il Progresso delle Scienze, attuata dalla mente illuminata di Vito Volterra e continuata sotto la presidenza di Ciamician, Lori, Golgi, Nasini, si ritroverà, dopo i convegni di Napoli del 1845 e del 1910, di nuovo nella metropoli partenopea, sotto la guida dell'illustre professore Pietro Bonfante, che onora del suo nome l'Italia.

Quale suprema importanza abbia la Riunione di Napoli lo si rileva subito quando si annunzia che i discorsi inaugurali saranno tenuti dal ministro Gentile e dal prof. Michele Cantone presidente del Comitato, che svolgerà il tema « I fondamenti odierni della fisica » e che fra i temi da discutere nelle 13 Sezioni, in cui si scinde e diffonde l'opera del Congresso, sono quelli dei professori senatore Ruffini, Vittorio Scialoja, Ettore Cocchia; degli on. Enrico Ferri e Landucci; dei professori Bottazzi, Amoroso, Ernesto Mancini, Vailati e di altri molti, nonchè rappresentanti le società scientifiche straniere.

Mirabile opera dunque di genialissimi intelletti questa, che sta per celebrarsi a Napoli: opera di cui sarà fedele volgarizzatore per il pubblico il collega Filippo Rinaldi, chiamato ad assumere la responsabilità dell'Ufficio Stampa di quella singolare riunione, sulla quale si appunta l'attenzione non solo dell'Italia, per tali figli suoi tanto degni, ma pure l'umanità intera, per quel suo stesso spirito che la fa adergere verso cieli migliori.

I numeri del lotto

Estrazione del 19 aprile 1924.

VENEZIA	93	4	52	8	33
BARI	29	51	18	23	73
FIRENZE	15	31	41	7	71
MILANO	51	54	57	55	59
NAPOLI	31	71	81	36	35
PALERMO	27	87	51	25	29
ROMA	39	37	77	4	3
TORINO	27	10	72	80	4

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 19 (per telefono): Francia 111.40 — Svizzera 397.25 — Londra 98.275 — New York 22.575 — Vienna 0.032 — Romania 12 — Belgio 120.25 — Spagna 309 — Praga 66.60 — Ungheria 0.032 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 27.90.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 81.70 — Consolidato 5 per cento 96.65.

Titoli Bancari

Azioni: Banca d'Italia 1534 — Banca Commerciale 1192 — Credito Italiano 923 Banco di Roma 108.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 18 aprile 1924: Corso medio 81.30 — Quotazioni singole: Trieste 81.25; Milano 81.35; Roma 81.25.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 105 e 115 — Granoturco giallo da L. 88 a 96 — Granoturco bianco da L. 86 a 95 — Cinquantino da L. 85 a 91 — Segala da L. 85 a 98 — Sorgorosso da L. 45 a 50 — Avena da L. 85 a 90 — Orzo da Pilare da 95 a 110.

Piazza Venerio.

Patate da L. 50 a 60 — Radicchio da L. 100 a 140 — Insalata da L. 220 a 400 — Spinaccie da L. 140 a 160 — Cavolfiori da L. 120 a 140 — Pomi da L. 120, 250, 300 — Noci da L. 300 a 350 — Nocciole da L. 350 a 400 — Aranci da L. 120, 150 e 200.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 28 a 27 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 25 a 23 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 27 a 28 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 20 a 22 — Erba Spagna da L. 30 a 28 — Paglia da L. 25 a 26 — Strame da L. 18 a 22.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze da Udine: ore 4.50 — 7.55 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia) — 9. — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia.

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.20 — 11.53 — 16 — 17.54 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze da Udine: ore [illegible] — 6.8 (2) — 9.50 — 18.1 — 19.29. (1).

Arrivi a Udine: ore 1.15 (1) — 8.25 — 12.2 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza: si effettua soltanto il martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna: si effettua soltanto il mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano.

Partenze da Udine: ore 5.10 (per Grado) — 6.10 — 16.45 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.15.

Arrivi a Cividale: ore 8.45 — 12.45 — 17.30 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.50.

Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.40.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale (Barbetta): ore 10.50 (*) — 13.20 (**) — 18.20.

Arrivi a Caporetto, ore 12.26 — 14.56 — 19.56.

Partenza da Caporetto: ore 5 — 16.18

Arrivi a Cividale ore 6.40 — 17.58.

(*) Soppresso al sabato.

(**) Si effettua solamente al sabato.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.

Partenze da Stazione per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8.37 — 12.5 — 19.26.

Ferrovia Val Degano.

Partenze da Comeglians: ore 5.10 (1) — 7.25 — 12.50 (2) — 16.15.

Arrivi a Villa Santina ore 6.10 — 8.55 — 13.45 (2) — 17.10.

Partenze da Villa Santina: ore 6.35 (1) — 9.30 — 11.35 (3) — 20.10.

Arrivi a Comeglians: ore 7.40 (1) — 10.35 — 15.40 (3) — 21.15.

(1) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato. — (2) Non si effettua nei giorni domenicali. — (3) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine, ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Linea Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 7.20 — 12.15 — 14.55 — 18.10.

Partenze da San Daniele: ore 7.5 — 12 — 15.20 — 17.55.

Tranvia del But.

Partenza da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1)

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

(1). Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza.

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30.

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Traslacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettueranno per la via di Collalto.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »